



*Investimenti non condivisi, scarsi risultati nella tutela della categoria dei broker, mancanze formali. Sono le cause che hanno condotto il Gruppo Assiteca a lasciare l'Aiba*

## La protesta di Assiteca

Dal 31 luglio 2005 il Gruppo Assiteca ha lasciato l'Aiba. Un'uscita che apre diversi interrogativi sulle motivazioni che hanno condotto, dopo poche settimane dall'assemblea dell'associazione, a una tale decisione. In genere i motivi che spingono a lasciare un'associazione possono essere di diversa natura: insoddisfazione sull'operato dell'associazione stessa, ragioni economiche (l'azienda non vuole più sostenere i costi richiesti per continuare a far parte del mondo associativo), controversie che vanno a toccare interessi della società "che abbandona".

**Luciano Lucca**, presidente e amministratore delegato del Gruppo Assiteca, ha voluto spiegare ad Assicura la posizione presa da tutte le società appartenenti al Gruppo. "Il Gruppo Assiteca, spiega Lucca, ha sempre creduto nella vita associativa, a cui ha sempre partecipato attivamente. La nostra decisione, presa con grande rammarico, è però motivata da una serie di eventi che non possiamo più accettare: investimenti sbagliati, costi per la gestione dell'associazione eccessivi, sentenze emesse dal collegio dei Probiviri da noi non condivise.

Ma le motivazioni non sono solo queste. In realtà, il problema è che i broker non sono stati tutelati nella stesura del nuovo Codice delle Assicurazioni. Anzi, sarà proprio la nostra categoria ad essere particolarmente penalizzata sia in termini economici sia sotto il profilo delle capacità competitive".

I broker italiani sarebbero, secondo Lucca, penalizzati rispetto a quelli stranieri, che possono invece attenersi a regolamenti che consentono una maggiore operatività, libertà di azione e meno oneri.

### Una questione di problemi interni?

Garantire una "sana" competitività in un mercato assicurativo unico a livello europeo rappresenta, non c'è dubbio, uno degli obiettivi più difficili da raggiungere. Proprio per questo motivo Associazioni, Istituzioni e Organi di Vigilanza ricoprono oggi più che mai un ruolo fondamentale nell'esprimere gli interessi di intermediari, compagnie e



**Luciano Lucca, presidente e amministratore delegato del Gruppo Assiteca**

consumatori. Ma la causa della protesta del Gruppo Assiteca va oltre il rincrescimento per le penalizzazioni alla categoria dei broker. "Ci rammarichiamo, prosegue Lucca, per alcuni aspetti gestionali che non condividiamo. In particolare, gli investimenti dell'Aiba in alcune iniziative come Aba, Aibanet e Check-it Auto". E' chiaro che, per una realtà come il Gruppo Assiteca, che ha come fiore all'occhiello proprio 6sicuro (comparazione tariffe on line), non deve essere stato facile digerire la scelta di avvalersi di terzi per la realizzazione di un sistema come Check-it Auto. "Se Aiba si fosse avvalsa del know how

offerto da 6sicuro, sottolinea Lucca, avrebbe certamente speso meno e ottenuto migliori risultati". E poi ci sono "comportamenti discutibili di natura 'formale' nei confronti dell'ex presidente del collegio dei revisori dei conti Nicola Girelli, direttore centrale di Assiteca". La classica goccia che fa traboccare il vaso?

#### **Le richieste di Assiteca**

Forte rappresentanza dell'Associazione nei confronti delle Istituzioni e capacità nel far valere le ragioni della categoria dei broker. Sono questi i punti fermi su cui Lucca insiste per motivare le decisioni di Assiteca e,

forse, anche per esprimere le sue condizioni per cambiare idea. Dal canto suo l'Aiba, come evidenzia l'intervista di copertina a Enrico Boglione, presidente dell'Associazione, (pubblicata su Assicura settembre 2005) ha espresso con decisione la volontà di operare "per salvaguardare la professionalità della categoria e assicurarne la crescita", considerando la partita per i broker italiani, relativamente alle modifiche al Codice ritenute necessarie, ancora aperta. Di fronte a forti segnali di cambiamento in questa direzione, Assiteca potrebbe tornare sulla decisione presa.

*Maria Rosa Alaggio*

#### **Le ragioni dell'Aiba**

**"A due giorni dal termine stabilito dal Collegio dei Probiviri per consentire ad Assiteca di remediare ad una mancanza commessa nei confronti di un altro broker socio, Assiteca mi ha inviato una lettera in cui comunicava la sua decisione di lasciare l'Associazione". Così Enrico Boglione, presidente dell'Aiba, commenta una vicenda che sembra avere origine proprio da una sentenza sfavorevole ad Assiteca e dalla decisione del Collegio dei Probiviri di imporre alla società, applicando le regole previste dal Codice deontologico dell'Associazione, l'adempimento dei suoi obblighi. "Se non l'avesse fatto entro i 30 giorni stabiliti, prosegue Boglione, il Gruppo Assiteca sarebbe stato espulso dall'Associazione". L'uscita annunciata tramite una lettera avrebbe così anticipato un'espulsione certa? Per Boglione le posizioni di Assiteca sono "sconcertanti". Soprattutto se si considera il ruolo attivo che il gruppo Assiteca ha sempre ricoperto in ambito Associativo. "Assiteca, sottolinea Boglione, ha operato all'interno dell'Associazione ben prima che io ne ricoprissi la carica di presidente: la società è infatti stata presente nel Consiglio Direttivo dal '97 al 2005, detenendo una vicepresidenza dal '99 al 2001, ha avuto parte attiva nel Collegio dei Probiviri dal '94 al 2005 e nel Collegio dei revisori dei conti dal '96 al 2005". E in tutti questi anni non risulta agli atti, secondo quanto riferisce Boglione, alcuna presa di posizione da parte di Assiteca. Né sugli investimenti effettuati né sull'operato dell'Associazione. "Nel corso della recente Assemblea annuale, precisa Boglione, l'operato dell'Aiba ha ricevuto l'approvazione di tutti i soci. Ciò dimostra che stiamo andando nella direzione giusta e che continueremo a perseguire gli obiettivi già indicati nella relazione dell'Assemblea".**

**M.R.A.**